



AVVISO

Ordine

1. Prevenzione Coronavirus
2. ENPAF: iniziative per emergenza Coronavirus da

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

3. Il cambiamento climatico è un rischio per la salute?
4. Caos idrossiclorochina, che cosa sappiamo oggi di questo farmaco?

Prevenzione e Salute

5. Doccia tutti i giorni? Gli errori da evitare e le istruzioni per l'uso
6. Una mela al giorno toglie il dentista di torno, vero o falso?

Proverbio di oggi.....

Chi va pe' cchistu mare, chisti pisce piglia

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO È UN RISCHIO PER LA SALUTE?

Sul cambiamento climatico si sta discutendo a lungo e da molto tempo, anche se negli ultimi anni i governi di tutto il mondo hanno iniziato ad affrontare con impegno e serietà questa emergenza.

Il cambiamento climatico e gli effetti sulla salute

Gli effetti diretti dei cambiamenti climatici sulla nostra salute sono ormai ben documentati e certi, e gli esempi sono molti ed eterogenei.

Fenomeni quali **terremoti, maremoti, uragani e incendi** sono diventati più forti o numerosi a causa del cambiamento climatico: le tempeste e le alluvioni violente hanno causato e causano un numero drammatico di morti all'anno; a causa del **caldo**, aumenta la necessità di assistenza sanitaria delle persone più fragili, come anziani e bambini e di coloro che soffrono di malattie croniche.

Il rialzo della temperatura del pianeta provoca un **aumento della mortalità cardiovascolare, respiratoria, cerebrovascolare**, così come aumenta la probabilità di ricoveri per malattie coronariche.

Il cambiamento climatico, poi, ha effetti negativi sulla **salute mentale**, sullo **stress** e sulla **diffusione di malattie infettive**: prendiamo ad es. la malaria, che negli ultimi anni si è diffusa perché sono aumentate le zone in cui la zanzara vettore può vivere e dunque infettare l'uomo. Critici anche gli effetti del clima sull'**alimentazione**:

- *caldo significa siccità, che obbliga popolazioni intere a spostarsi per sopravvivere.*

Di conseguenza, in diverse parti del mondo il cambiamento climatico provoca malnutrizione oltre a ripercussioni sull'agricoltura e sulla resa di alcune coltivazioni.

È molto importante capire che **questa problematica riguarda tutti noi**:

- *sarebbe più facile pensare di essere lontani dai rischi e dalle zone pericolose, ma ormai sappiamo che non è così.*

Dobbiamo tutti fare la nostra parte, ad es. evitando gli sprechi, favorendo le energie rinnovabili e una mobilità sostenibile, adottando comportamenti sicuri in caso di ondate di calore, per proteggere noi stessi e gli altri. (*Salute, Humanitas*)

SCIENZA E SALUTE

CAOS IDROSSICLOROCHINA, CHE COSA SAPPIAMO OGGI DI QUESTO FARMACO?

Non abbiamo ancora studi conclusivi sulla sua efficacia e sicurezza nel trattamento di Covid-19, ma nell'esperienza clinica ha mostrato attività antivirale e antinfiammatori

Silvio Garattini, farmacologo e presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, ha sintetizzato così:

- **«Su alcuni farmaci testati contro Covid, in primis l'idrossiclorochina, ormai regna la confusione, dettata certamente dall'emergenza:**

prevalgono i pareri personali e gli studi fatti in fretta e furia.

Invece bisognerebbe avere la pazienza di studiare che cosa effettivamente fa questo medicinale, con dei metodi il più possibile veloci, ma senza rinunciare a un minimo di rigore scientifico».

La storia è nota: nei giorni scorsi l'Oms ha deciso di interrompere la sperimentazione sull'idrossiclorochina sulla base di uno studio pubblicato sulla rivista *Lancet*.

Nel lavoro, basato sui dati di «1.500 pazienti in 1.200 ospedali», si affermava che il farmaco è associato a una mortalità più alta, tra i malati di Covid, e a un aumento di problemi cardiovascolari.

La protesta degli scienziati

Un'inchiesta del quotidiano britannico *Guardian* ha messo però in discussione sia la metodologia nonché l'integrità dei dati raccolti da una piccola azienda con base a Chicago, la Surgisphere.

Uno scossone che ha portato l'Oms a fare marcia indietro, riattivando gli studi sull'idrossiclorochina, con tante scuse. Una decisione dovuta anche alla protesta di 120 scienziati di tutto il mondo che hanno firmato un appello contestando lo studio pubblicato su *Lancet*.

La stessa rivista ha ritirato lo studio e 3 dei 4 autori firmatari lo hanno ritrattato (il quarto è l'amministratore delegato della Surgisphere, Sapan Desai).

Un altro articolo basato su dati della Surgisphere, pubblicato sul *New England Journal of Medicine*, riguardava l'impiego di comuni medicinali antipertensivi nei pazienti con infezione da Sars-CoV-2:

- anche questo è stato ritrattato su richiesta degli autori.

Gli studi in corso in Italia

Proviamo a fare il punto su ciò che sappiamo oggi di questo farmaco (molto amato da Donald Trump), un antimalarico scoperto negli anni '20 e utilizzato oggi per il trattamento di alcune malattie autoimmuni, in particolare artrite reumatoide e lupus eritematoso.

«È una molecola che conosciamo bene, consolidata per efficacia e sicurezza — sottolinea **Annalisa Capuano**, docente all'Università della Campania «L. Vanvitelli», oggi "riposizionata" su Covid per le sue attività antivirali e immunomodulanti a carattere antinfiammatorio.

In Italia sono in corso 7 studi clinici sull'idrossiclorochina, approvati dall'Agenzia italiana del farmaco:

4 ne studiano l'efficacia in pazienti con Covid e gli altri 3 verificano l'eventuale azione di profilassi, ovvero di prevenzione dello sviluppo dell'infezione, dopo il contatto con il virus Sars-CoV-2.

Non abbiamo però ad oggi risultati conclusivi di tali sperimentazioni:

- *alcuni sono attesi nel nostro Paese per settembre-ottobre.*

Recentemente è stato pubblicato uno studio clinico controllato sul *New England Journal of Medicine* secondo cui il medicinale

- **non sembra essere efficace nella profilassi post-esposizione».**

Su 821 volontari, esposti a distanza ravvicinata a soggetti positivi, è stata misurata l'incidenza della malattia in caso di somministrazione preventiva di idrossiclorochina o di placebo: la differenza fra i due gruppi non è significativa.



Duplici attività antivirale

Dobbiamo quindi rinunciare a considerarlo un farmaco che può proteggerci dalle forme gravi di Covid?

«In realtà l'esperienza clinica, che dovrà essere confermata con i risultati degli studi in corso, suggerisce una duplice attività antivirale, preventiva (impedirebbe la fusione tra il nuovo coronavirus e le cellule umane) e in trattamento (inibisce probabilmente la replicazione virale) — chiarisce Annalisa Capuano —. L'osservazione era già stata fatta durante l'epidemia di Sars, nel 2003:

- *alcuni medici italiani, basandosi sulla somiglianza tra i due virus, hanno voluto testare la molecola anche in questa nuova epidemia.*

A livello esperienziale, in assenza quindi di dati scientifici conclusivi, il farmaco può aver contrastato l'evoluzione in forme gravi di Covid in un discreto numero di pazienti.

Per questo motivo è senz'altro corretto proseguire con le sperimentazioni, in assenza —ad oggi— di un farmaco specifico diretto contro Sars-CoV-2».

I rischi per il cuore

Che cosa è successo in Italia?

«L'Agenzia del farmaco ha autorizzato l'uso "off label" di idrossiclorochina nei pazienti Covid, anche domiciliati, permettendone la prescrizione anche da parte dei medici di famiglia —.

Nei giorni scorsi, però, dopo lo stop da parte dell'Oms, Aifa ha sospeso l'autorizzazione all'utilizzo "off label" del farmaco al di fuori degli studi clinici attivi nel nostro Paese e pertanto anche la rimborsabilità dello stesso. Va detto che, a fronte della sua efficacia consolidata in campo reumatologico, l'idrossiclorochina presenta rischi di effetti indesiderati, in particolare a carico dell'apparato cardiovascolare.

Nei pazienti possono verificarsi un **allungamento dell'intervallo QT** e di conseguenza la comparsa di aritmie, potenzialmente gravi. È necessario un controllo costante dei soggetti e questo è stato probabilmente un fattore importante — insieme alla presa di posizione dell'Oms, poi ritirata — nella decisione dell'Aifa di sospendere l'uso in "off label".

Si è ritenuto che, mentre un paziente incluso in una sperimentazione può essere monitorato in modo costante soprattutto per quanto attiene alla tossicità cardiovascolare, la gestione (in termini di monitoraggio) del soggetto domiciliato al di fuori di un contesto sperimentale può essere più complicata».

Ben tollerato anche dai malati di tumore

Nelle prime fasi dell'epidemia di Covid l'uso "off label" di idrossiclorochina è stato consentito, «sulla base dei dati preliminari disponibili, unicamente nell'ambito del piano di gestione dell'emergenza» ha ricordato in una nota l'Agenzia Italiana del Farmaco.

Si tratta di un analogo della cloroquina chimicamente molto simile e che ne condivide il meccanismo d'azione. È un antimalarico attualmente utilizzato nel nostro Paese in campo reumatologico anche per periodi molto prolungati; esiste quindi ampia esperienza clinica (superiore rispetto alla cloroquina) riguardo alla sua tollerabilità.

E le ricerche su questo aspetto continuano. Uno studio dell'Università di Nashville ha mostrato che l'uso di idrossiclorochina nei pazienti Covid che hanno anche un tumore non aumenta i rischi (mentre la terapia con questo farmaco associato all'antibiotico azitromicina fa salire di quasi tre volte la probabilità di morte).

L'idrossiclorochina da sola non è risultata associata a danni, mentre il farmaco combinato con l'antibiotico ha mostrato un aumento di 2,9 volte del rischio di mortalità a 30 giorni, rispetto all'uso di nessun farmaco.

(Salute, Corriere)

PREVENZIONE E SALUTE

DOCCIA TUTTI I GIORNI? GLI ERRORI DA EVITARE E LE ISTRUZIONI PER L'USO

Anche un rito apparentemente così banale può nascondere delle insidie. Ma coi consigli del dermatologo è possibile lavarsi nel modo giusto senza rischiare di danneggiare pelle e capelli.

Frequenza e durata

I dermatologi concordano:

- **non ci sono controindicazioni per la doccia quotidiana e questo vale non solo per gli adulti ma anche per i bambini.**

«La cosa importante è evitare i lavaggi prolungati - raccomanda la dottoressa Cristiana Colonna, Responsabile dell'Ambulatorio di Dermatite atopica del reparto di Dermatologia Pediatrica del Policlinico di Milano - perché più la nostra pelle sta in acqua e maggiore è la perdita di acqua dal corpo verso l'esterno.

Di conseguenza, **ridurre il tempo di contatto a 5/10 minuti**, evita l'effetto secchezza e questa regola è fondamentale soprattutto se si ha la pelle "atopica", ovvero predisposta alla "**dermatite atopica**":

- *in questo caso, a maggior ragione, le docce possono essere sì quotidiane, ma obbligatoriamente rapide, mentre sono da evitare bagni ogni 5/7 giorni ma di 15 minuti».*

E per chi soffre di eczema un altro consiglio arriva dal dottor Derek V Chan, specializzato in dermatologia medica e cosmetica a New York, che suggerisce «di idratare la pelle entro cinque minuti da che si è usciti dalla doccia, così da aiutarla a trattenere l'umidità».



Temperatura dell'acqua

Una doccia bollente può sembrare rigenerante, in realtà sarebbe meglio una **doccia semplicemente calda**, dove la temperatura dell'acqua resti al di sotto dei 43°. «Questo perché l'acqua molto calda, ovvero superiore ai 49°, non solo riduce l'umidità della pelle, privandola così dei suoi lubrificanti naturali, ma rischia anche di provocare ustioni di terzo grado».

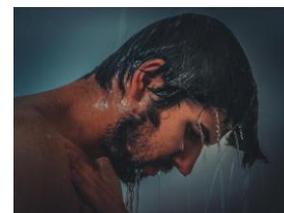
E prudenza con le temperature anche per quanti soffrono di eczema o hanno comunque la pelle sensibile, «perché l'acqua bollente rischia di peggiorare la situazione, scatenando irritazioni e prurito».

Il detergente giusto

La scelta fra sapone e doccia-schiuma è del tutto personale, «a patto che non si abbia la pelle sensibile - perché in questo caso è bene prediligere prodotti detergenti poco o nulla schiumogeni, che sono più delicati per la pelle, mentre chi soffre di dermatite atopica deve optare per detergenti non aggressivi e assolutamente privi di profumo».

Come lavare i capelli

Come regola generale, di solito si massaggia lo shampoo sulla cute e lo si lascia agire per due o tre minuti (che possono diventare da tre a cinque nel caso di uno shampoo medicato, ad esempio un prodotto specifico per la forfora). «Un errore che vedo assai di frequente nei miei pazienti è che molti tendono a massaggiare lo shampoo sui capelli, dimenticandosi però del cuoio capelluto, ma a maggior ragione per uno shampoo medicato, il contatto con la cute è fondamentale per poter agire al meglio».



Esfoliare sì o no?

Premesso che la pelle si esfolia naturalmente come parte del suo processo di mantenimento, in particolari condizioni può però servire un aiuto esfoliante extra.

«Per coloro che hanno una pelle iper seborroica, ovvero grassa, o soffrono di acne, l'utilizzo di un **detergente scrub** a formulazione delicata, da usare una o più volte alla settimana, può risultare molto utile per rimuovere il sebo in eccesso».

Meglio invece fare attenzione ai peeling chimici che vengono talvolta prescritti dagli specialisti in caso di acne «perché un'esfoliazione troppo aggressiva può privare la pelle della sua umidità naturale e degli agenti protettivi, lasciandola così più secca e facilmente segnata, nonché maggiormente predisposta ad eczema e infezioni», spiega il dottor Chan. (*Salute, Corriere*)



PREVENZIONE E SALUTE

UNA MELA AL GIORNO TOGLIE IL DENTISTA DI TORNO, VERO O FALSO?

*Vero. I detti, pur popolari, si rivelano spesso veritieri: non fa eccezione neppure quanto si sente ripetere sulla **mela**.*

VERO

“Sebbene il consumo giornaliero di questo frutto non sia un elisir di salute e giovinezza eterna – spiega lo **specialista di odontoiatria** di Humanitas – si sono notati significativi e interessanti **benefici** legati alle sostanze presenti nei pomi”.

Facciamo il punto:

- le **mele**, specie quelle **verdi** (della qualità *granny* per intenderci), sono poco zuccherine e non attentano ai nostri denti con infide **carie**: proprio la loro caratteristica nota acidula (attribuita all'*acido malico*), oltre ad essere una coccola per il palato, sbianca naturalmente lo **smalto**, per un **sorriso** da star!

L'alto contenuto di **fluoro**, è l'ennesimo pregio, più o meno segreto che si cela nella polpa farinosa e fruttata del **pomo**.

Integrare nella dieta tale minerale, diventa fondamentale per assicurarsi una **dentatura forte e robusta**.

Sgranocchiare questo **frutto** con la sua buccia poi, è un aiuto alla **pulizia infradentale** (similmente a quanto fanno spazzolino e filo dentale) ed un piacevolissimo **massaggio gengivale**.

“Pur confermando quindi le mille doti della **mela** – precisa lo specialista – non illudiamoci di sostituire la tradizionale, accurata e profonda **igiene dentale** (da ripetersi al termine di ogni pasto), con un morso del frutto del peccato!”

(*Salute, Humanitas*)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



ORDINE: Istituito un sussidio per i Colleghi Iscritti all'ALBO in Stato di Disoccupazione

Il Consiglio dell'Ordine al fine di offrire un sostegno economico agli iscritti all'Albo che si trovino in stato di disoccupazione involontaria e in difficoltà economica, ha approvato nel suo specifico "Fondo di solidarietà" messo a bilancio nel 2020.

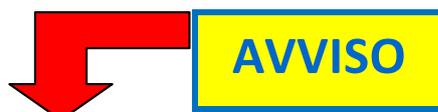
Il Regolamento, consultabile sul sito istituzionale dell'Ordine, prevede per l'anno 2020 l'erogazione di un **sussidio** nella misura massima di **euro 150,00 pro capite** in favore degli iscritti all'Albo che si trovano da almeno 12 mesi inoccupati e che versano in difficoltà economiche.

Nel regolamento pubblicato sul sito sono chiariti i requisiti.

L'istanza potrà essere presentata nel periodo dal **01 giugno al 30 settembre di ogni anno**, corredata da:
1. *Domanda di accesso al Sussidio, in carta libera* (v. allegato - sito istituzionale)

Crediti ECM : farmaDAY AUTOFORMAZIONE 2020

Autoformazione e farmaDAY



Visto il successo di questa iniziativa che consente di acquisire crediti formativi attraverso la lettura quotidiana del **FARMADAY** e di facilitare, di conseguenza, il soddisfacimento dell'obbligo formativo, il Consiglio direttivo dell'Ordine ha deliberato di proseguire con questa iniziativa anche nel triennio **2020-2022**.

COME ADERIRE

Per aderire è sufficiente richiedere la documentazione necessaria alla Segreteria ECM che svolge attività di **supporto GRATUITO** per tutti gli iscritti all'Ordine di Napoli per tutto ciò che riguarda gli ECM al seguente indirizzo mail:

infoecm.ordna@gmail.com



ENPAF e ASSISTENZA COVID

INDENNITA' COVID - 19 Art. n. 44 Dl n. 18/2020

1. INDENNITA' COVID - 19 Art. n. 44 Dl n. 18/2020

Si comunica che, con valuta 27 maggio, è stato disposto il pagamento di 1895 bonus da 600 euro “reddito di ultima istanza” di cui all’art. 44 del dl n. 18/2020. Le domande accolte, nei limiti dello stanziamento del Fondo per il reddito di ultima istanza, sono state quelle presentate fino al giorno 30 aprile alle ore 18.13.

Per consultare l’elenco delle domande liquidate basta collegarsi al link:

<http://www.enpaf.it/contributi/articoli-enpaf/indennita-covid-19-elenco-03-04-2020>

2. COVID-19 MISURE A SOSTEGNO DELLA CATEGORIA

L’Enpaf ha adottato misure straordinarie a sostegno della categoria per l’emergenza sanitaria da COVID – 19. È stato stanziato un primo importo di 500.000,00 euro che potrà essere reintegrato in caso di esaurimento dello stanziamento.

È previsto l’intervento della Sezione Assistenza in questi casi:

1. **decesso del farmacista iscritto**, anche se titolare di pensione, vittima del COVID – 19. Il contributo è pari a **11.000,00 euro**;
2. **ricovero del farmacista iscritto**, anche se titolare di pensione, presso una struttura ospedaliera a seguito di positività al COVID – 19. Il contributo è pari a **200,00 euro per ogni giornata di ricovero**;
3. **isolamento obbligatorio domiciliare o presso struttura dedicata**, disposto con provvedimento dell’Autorità sanitaria competente, del farmacista iscritto, anche se titolare di pensione, a seguito di positività al COVID – 19. Il contributo è pari a 100,00 euro per ogni giornata di isolamento;
4. **chiusura temporanea della farmacia o della parafarmacia**, in conseguenza del contagio da COVID – 19. Il contributo, a favore del titolare o del socio delegato, è pari a 400,00 euro per ogni giornata di chiusura.

L’erogazione del contributo a favore del richiedente prescinde dalla verifica della sua situazione di bisogno economico, non sarà, quindi, necessario produrre né la documentazione fiscale né il modello ISEE.

Alla domanda diretta ad ottenere il contributo deve essere allegata:

- a. *per il decesso, una dichiarazione sostitutiva di certificazione (modello DE);*
- b. *per il ricovero, la documentazione sanitaria da cui emerge il ricovero a causa di positività al COVID – 19 e la durata del ricovero stesso;*
- c. *per l’isolamento obbligatorio da COVID - 19, la documentazione amministrativa/sanitaria da cui emerge il periodo di isolamento obbligatorio;*
- d. *per la chiusura temporanea a causa del contagio da COVID -19, la documentazione amministrativa da cui emerge il periodo di chiusura dell’esercizio.*

E’ consentito il cumulo di più di un contributo, l’inoltro della domanda dovrà avvenire esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata all’indirizzo posta@pec.enpaf.it.

L’erogazione del contributo da parte della Sezione Assistenza è subordinata alla verifica della regolarità contributiva del farmacista.

ORDINE: le VISIERE PROTETTIVE ai Colleghi di Farmacie Private e Pubbliche, Parafarmacie e SSN

Iniziativa aggiuntiva ai DPI e non sostitutiva intrapresa dall'Ordine per la tutela dei Farmacisti e dei Cittadini.

